



Il Sindaco

Autorità militari,
autorità civili e religiose,
rappresentanti dell'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti e delle altre Associazioni Combattentistiche e d'Armi,
esponenti del mondo produttivo, del lavoro e delle professioni, delle associazioni, della scuola, studenti e insegnanti,
carissimi concittadini e concittadine,

è nota storica condivisa quella che racconta come nel lontano 1918, nella stessa data di oggi - dopo la resistenza sul Piave, l'epilogo della contesa a Vittorio Veneto, la firma dell'Armistizio presso Villa Giusti, a Padova, e la fine della Prima Guerra Mondiale - si completava il ciclo delle campagne per l'Unità d'Italia, avviato in epoca risorgimentale.

Anche oggi è il 4 novembre e abbiamo deciso, nuovamente, di tornare qui e riunirci, nell'atto di stringerci attorno alle nostre Forze Armate, onorando lo spirito di servizio di persone straordinarie che hanno garantito e garantiscono la nostra sicurezza e le nostre libertà.

È la loro giornata, come lo è dell'Unità Nazionale.

Oggi le Forze Armate non sono soltanto un fondamentale presidio di sicurezza, ma un punto di incontro tra popoli e culture, una leva di interconnessione capace di ricostruire e dare speranza.

In questo quadro rinnovato, il 4 novembre assume la connotazione di un invito a riconoscere e a sostenere questo impegno essenziale, valido ogni giorno, che insegue la pace: l'anniversario della conclusione della Prima Guerra Mondiale può costituire una preziosa opportunità per richiamare alla mente il sacrificio di tutti i caduti di quel conflitto tremendo che lungi dall'essere l'ultimo, come era all'epoca nelle speranze di molti, si rivelò essere preludio e premessa per un'altra guerra, ancora più lunga e feroce.

Siamo insieme per celebrare la ricorrenza di un evento di ben 107 anni fa e sappiamo che la nostra vicenda, per una parte consistente, è storicamente frutto della sofferenza patita lungamente da uomini e donne durante una contesa tragica sanguinosa: ebbene, tutto questo potrà continuare solo proseguendo nel



Il Sindaco

coltivare e custodire un sentire comune, maturato proprio dalla dura lezione del passato, che ci consiglia di intraprendere un cammino ineludibile, indirizzato alla concordia.

Vengono in mente le parole del **cardinal Martini**, quando diceva che *“solo se ogni popolo guarda il dolore dell'altro, la pace si avvicina”*.

È anche l'impegno odierno delle Forze Armate qui e in molte parti del mondo a confermare la validità e l'efficacia di una presenza autorevole e costante, portata avanti sempre con professionalità massima, dedizione assoluta ed encomiabile capacità di dialogo.

La guerra culminata nel secondo decennio dello scorso secolo non poté evitare un immane tributo di sangue, anche nel nostro territorio, come ben ricorda il volume che raccoglie il prezioso lavoro di ricostruzione storica che si deve agli studi e alla narrazione di Ferruccio Pallavera: furono oltre 5.082 i lodigiani che combattendo persero la vita, anche giovanissimi, testimonianza irremovibile verso valori immutati nel tempo, per i militari di allora e per quelli dell'epoca attuale.

Siamo qui per rendere tributo a quei giovani, ai padri di famiglia caduti, a chi lasciò la propria casa, e alle donne che seppero sostituire con coraggio la forza lavoro chiamata alle armi, senza dimenticare le immani sofferenze dei nostri concittadini rimasti nei territori occupati oltre il Piave, sotto il giogo di un avversario incattivito dalla trincea e dalla fame.

In questo 4 novembre riaffermiamo il valore del ricordo, dei drammi del passato e degli esempi che hanno reso grandi persone e comunità. È l'occasione per riconoscere il contributo degli uomini e donne in divisa, che nei decenni hanno sostenuto la collettività con interventi concreti, a supporto dei cittadini e del sistema sanitario, come avvenuto in modo straordinario durante l'emergenza Covid-19.

Non dobbiamo perdere questo spirito di unità e collaborazione che, nei momenti decisivi della nostra storia, ha fatto la differenza, permettendo di reagire nelle situazioni più difficili grazie a solidarietà, competenza e desiderio di riscatto, patrimonio comune della nostra terra e insegnamento dei nostri padri e madri.

Il valore delle Forze Armate si riconosce come attore costruttivo, capace di offrire una prospettiva diversa anche in emergenze e missioni internazionali, svolgendo con responsabilità il ruolo di operatori di pace.



Il Sindaco

Una funzione, in un contesto internazionale e tecnologico profondamente mutato, da dotare di strumenti moderni e contemporanei, sempre in una maggiore prospettiva di integrazione europea.

Oggi, in un mondo ancora lacerato dai conflitti, dove in Ucraina a Gaza e in Sudan - citando solo i teatri più noti - si consumano tragedie che richiamano le pagine più oscure del passato, sentiamo più che mai il dovere di riaffermare il valore della pace e del dialogo tra i popoli. E insieme, forse, proviamo gratitudine per vivere in un Paese unito e coeso, che può beneficiare dei privilegi della stabilità e del riconoscimento internazionale, purtroppo non scontate in molte altre parti del mondo.

In questa prospettiva, l'Unità che oggi celebriamo rappresenta una garanzia imprescindibile per la tutela dei diritti fondamentali di cui godiamo, resa possibile anche dal quotidiano impegno dei servitori dello Stato che, con fedeltà e abnegazione, operano come baluardo della Costituzione repubblicana e della democrazia.

Osservando i membri delle nostre Forze Armate colpisce subito il loro impegno nel fare, nel fare bene e nel rendersi utili agli altri, al Paese e alla città. Un esempio che ci sprona a fare altrettanto, ciascuno nel proprio ruolo, offrendo il meglio di sé.

E in questo giorno solenne, uniti e colmi di gratitudine, desideriamo, ancora una volta, dal profondo dei cuori, rivolgere il ringraziamento più sentito alle nostre Forze Armate.

E grazie anche a tutti voi.

Viva l'Italia unita, repubblicana e democratica.

Viva la pace.

Andrea Furegato
Sindaco di Lodi

Lodi, 4 novembre 2025